

Di Roccanova/ Autore di 15 libri. L'ultimo pubblicato a inizio gennaio dal titolo "Universi di-Versi" nel giro di venti giorni ha già venduto oltre 600 copie

Adriano Viola, poeta dalla vena inesauribile

La prima poesia a soli 16 anni nel 1991. Poi un blackout fino al 2016. Ora anche dieci componimenti in una sola giornata. Alcune poesie potrebbero diventare delle canzoni

"Mi arrivano come immagini che poi trasformo in versi cominciando sempre dalla fine per poi arrivare alle prime parole e al titolo". Nascono così le poesie di Adriano Viola, 48 anni di Roccanova, che ne ha composto non solo una, due o tre, cento, duecento. Ma circa seimila solo negli ultimi tre anni. Una vena inesauribile che lo porta a trasformare in versi tutto ciò che lo colpisce. "Sento il bisogno di scrivere e se non lo faccio subito perdo tutto" nel mentre ci racconta di questa "sua ispirazione come un dono innato che arriva in qualsiasi momento" e che lui trascrive all'istante sul telefonino. Bastano 5-10 minuti ed ecco componimenti di grande intensità emotiva, ma anche impressi di ricordi e di stati d'animo particolari. Come la prima dal titolo "Caronte" composta a soli 16 anni, nel 1991, in un momento di forte dolore interiore. Poesia poi ripresa tre anni fa col titolo "Cappello". Nel mezzo oltre 25 anni di buio. "Un blackout totale dove non avevo alcuna ispirazione" - spiega Viola che poi torna a comporre senza più fermarsi. Come un fiume in piena che lo porta a scrivere, scrivere e ancora scrivere soprattutto la mattina al risveglio. "Non penso a niente, di getto riesco a comporre

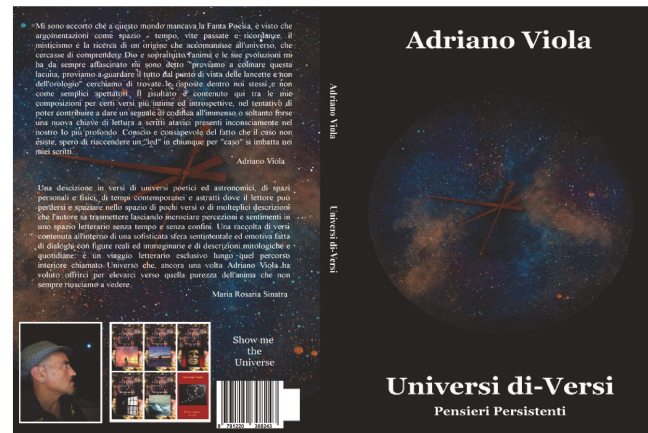
anche dieci poesie di seguito e le rime mi vengono in modo spontaneo. "E - sottolinea ancora - quando scrivo alcune cose più sentite le scrivo al femminile perché reputo il dolore delle donne più puro di quello maschile". Poi vado a controllare su Wikipedia perché a volte scrivo cose che so di non sapere". E' così che è arrivato il quattro gennaio scorso "Universi di-Versi" il suo ultimo libro di "Pensieri persistenti" composto da 180 pagine con 174 poesie, per i tipi "Yucan print" presente in tutti i canali di vendita, oltre che ordinabile in 4.500 librerie fisiche, che oggi, a fine gennaio, ha già venduto oltre 600 copie. La stessa



poesie e sempre in formato cartaceo, dello stesso autore, oltre a uno di filastrocche e un altro di racconti brevi. Mentre altri due volumi sono in cantiere. Insomma una produzione corposa che colpisce chiunque. Dal semplice lettore ai più attenti esperti che si soffermano con attenzione sui suoi componimenti poetici. E così ad Adriano Viola, che ha partecipato ad oltre 70 concorsi nazionali ed internazionali, sono sempre arrivati i complimenti delle giurie con i primi posti della classifica. Emozionanti, toccanti, originali, semplici, di grande intensità, le sottolinea-



casa editrice che ha già pubblicato altri 12 libri, sempre di



ature e le recensioni ai versi di Viola a cui si aggiunge anche la musicalità. Quella che potrebbe trasformare alcune poesie in pezzi musicali, portate anche all'attenzione del cantautore Simone Cristicchi, (attualmente impegnato in Africa con Save the Children). E chissà che l'artista romano, anche attore teatrale e scrittore, non possa arrangerli in versione canzoni. Sarebbe una bella soddisfazione per l'eclettico e geniale artista roccanovese. Lui che non si dà arie e che si definisce un "poeta boscaiolo confuso tra tronchi e pensieri divelti e che resta in continua ricerca di un senso, qualora uno ve ne fosse ...". Lui che ama - scrive ancora nella sua biografia - "cani e gatti randagi, e spesso mi dedico a loro più che alle persone, diciamo che molte volte trovo più umani gli animali che viceversa ...". Lui che attualmente vive a Roccanova dove abitano anche i genitori (la mamma Rita De Pietro e il papà Giuseppe Viola da tutti conosciuti come Pippinuzz u Scarpèrè) è impegnato in un progetto regionale

del "Reddito minimo di inserimento", nella vita -sottolinea - "ho vissuto in molti luoghi, ho avuto splendidi panorami che hanno accarezzato le mie albe ed i miei tramonti, facendo da sfondo sulla tela dei miei pensieri. Dalla laguna di Venezia, al verde intenso delle mie terre della Basilicata, passando dal lungomare di Bellaria ai vicoli di Firenze e tra i caruggi di Chiavari". E ancora. Lui che ha cambiato lavoro molte volte, passando "dal microscopio di un laboratorio chimico di una vetreria, alla motosega da boscaiolo, da barista a muratore, da potatore a panettiere, diciamo che nel rispetto della legalità, tra il dolce e il salato ... ho sempre messo le mani un po' in ogni impasto che la vita mi ha proposto ...". "Unica costante in me- conclude - la voglia di comunicare, la curiosità e la passione per la scrittura, che da sempre mi aiuta ad esternare e comprendere i miei stati emotivi, nonostante i demoni spesso immaginari e le streghe reali che talvolta mi hanno ostacolato nel cammino ...". **Andrea Lauria**